

Spigolature letterarie

**Massimo Mariani, *I perturbanti casi del Doktor Freud*
Ed. Addictions, pagg. 220, Euro 12.00**

Libro raffinatissimo, questo “romanzo di racconti” si presta - a parer mio - ad una felice traslazione sul piccolo schermo.

Il protagonista è Sigmund Freud in carne ed ossa - e il personaggio non necessita di troppe presentazioni - ma, a ben guardare, al centro di ogni ragionamento sta più precisamente lei: sua maestà la Psicanalisi, capace di cambiare il nostro punto di vista sul mondo, la nostra chiave di lettura della sommatoria di singoli individui che hanno calpestato il suolo di questo più che mai inguaiato pianeta.

Io a Berggasse 19, indirizzo viennese del mitico studio del grande Sigmund, oggi casa-museo, ci sono stato. Ricordo che mi colpì la spartaneria del luogo, uno studiolo al primo piano, come tanti altri, e che mi emozionai al pensiero che in quegli stessi ambienti un gruppo di cervelli mise in moto un processo di riconsiderazione delle dinamiche del comportamento dell'essere umano visto dal suo interno, dalle sue pulsioni più misteriose. Quelle scoperte ci hanno cambiato l'esistenza, hanno condizionato il teatro, la letteratura, il giornalismo, in una parola: la vita.

Pagina dopo pagina, affiora un ritratto inedito dello scienziato, grazie ad alcuni rimandi a particolari della sua vita privata che molti certo non ricordano, e che conferiscono ancor più valenza al suo costante sforzo di ricerca.

Ad esempio sono certo che pochi rammentano che nel 1917 venne diagnosticata al Doktor Freud una ribellione dei tessuti del palato, cagionata dai sinistri effetti del fumo. Il cancro si estese poco a poco, fino al 1923, quando fu operato per la prima volta alla mascella sinistra. Fu purtroppo solo l'inizio di una lunga sofferenza che lo accompagnò, sinistra, fino all'ultimo dei suoi giorni.

Un uomo, Freud, che visse circondato da donne devote e intelligenti: l'adorata madre e ben cinque sorelle prima, la moglie Martha Bernays - con la quale non ebbe mai il minimo attrito - e la figlia Anna dopo.

Come osservato dal Mariani, risulta oggi curioso osservare che la mente capace di sconvolgere il modo di pensare la sessualità, che per primo ha sviscerato le pulsioni più profonde ed inconfessabili della psiche, che ha messo all'indice l'irrazionalità di molte nostre azioni o non-azioni (atti mancati, secondo il gergo psicanalitico) dettate da un inconscio che ci domina come un tiranno, sia stato nella vita privata un borghese abitudinario, un marito fedele, un padre esemplare.

Indispensabile risulta il glossario in calce al volume, preceduto da una condivisibile presa di posizione di Massimo Mariani, il quale si dice convinto che Freud non volesse affatto che la psicanalisi risultasse ai più una dottrina oscura, complicata. Basta leggere un suo testo, del resto, per rendersi conto immediatamente della chiarezza espositiva con cui si proponeva di diffondere le proprie teorie.

Bisogna dire che ci è riuscito...In un libro di tale spessore, l'unica cosa che spiace è trovare qual è scritto con l'apostrofo. Evidentemente la perfezione non è davvero di questo mondo.
(fernando bassoli)